

Lo sport serve a vincere il disagio psichico Torneo di calcio della «Carlo Valente onlus»

di ANTONELLO RAIMONDO

Lo sport al servizio della solidarietà. Non un semplice spot, piuttosto un progetto. Serio, credibile, in costante ascesa.

La fondazione «Carlovalente onlus» si è posta obiettivi ben precisi. Radicarsi nel territorio, prima di tutto. E provare a scavare dentro il mondo della sofferenza.

Il disagio, la turbe della psiche, la malattia di vivere. «Psiche e sport» nasce per prevenire e combattere le difficoltà adolescenziali e giovanili favorendo la pratica dell'attività sportiva tesa a promuovere una maggiore solidarietà nei confronti delle persone che soffrono.

«Lo sport - dice Aurelio Valente, il presidente della Carlovalente onlus - oltre a essere un elemento essenziale ai fini di un corretto sviluppo psico-fisico favorisce l'integrazione, insegna ad affrontare le sfide della vita e sviluppare l'autostima. Attraverso la nostra fondazione vogliamo incoraggiare il gioco di squadra e la disciplina sportiva come terapia e come strumento per

migliorare la qualità della vita e l'integrazione di quei giovani affetti da disturbi psichici e sociali».

La «Carlovalente onlus» è da un anno in piena attività. Prima un torneo di tennis sui campi dell'Angiulli, ora un vero e proprio campionato di



calcio a 5 che verrà ospitato dall'Olimpic Center e che durerà fino a maggio.

Undici le squadre al via (I Saraceni Spinazzola, la Voce del silenzio Gioia del Colle, Coop. Auxilium Acquaviva delle Fonti, Coop. Questa città Gravina, Gs Minerva Turi, Nuovo Arcobaleno Triggiano, Falce e Martello Bari, Coop. Spazi Nuovi Bari, C.D. Phoenix Rutigliano, C.S.M. Bari,

Epasss Bari) di una lunga cavalcata che promette tanti bei momenti.

Di aggregazione, in primis. Perché lo sport è questo, soprattutto questo.

Carlo Valente era un ragazzo pieno di vita. Amava il tennis e quand'era su un campo in terra rossa riusciva a non pensare. Alla sua paura di vivere, a quell'angoscia che ti divora senza che tu abbia la forza per reagire. Era felice perché su un campo da tennis si sentiva come gli altri. Non aveva bisogno di medici e amici. Bastava la sua racchetta, i suoi completi bianchi, quattro palle da prendere a schiaffi come la vita.

La vita l'ha beffato, però. Cogliendolo di sorpresa in un momento più difficile degli altri. Un attimo che mette i brividi a tutti quelli che, fino a ieri, non avevano capito. O avevano fatto finta. Chi soffre non può restare solo. Va aiutato, affiancato, studiato.

La «Carlovalente onlus» nasce proprio perché altri Carlo possano continuare a far sorridere chi li ama. E perché una possibile sconfitta diventi la vittoria più bella. Sì, si può.

di Antonello Raimondo

Lo sport al servizio della solidarietà. Non un semplice spot, piuttosto un progetto. Serio, credibile, in costante ascesa.

La fondazione «Carlovalente onlus» si è posta obiettivi ben precisi.

Radicalarsi nel territorio, prima di tutto. E provare a scavare dentro il mondo della sofferenza.

Il disagio, la turbe della psiche, la malattia di vivere. «Psiche e sport» nasce per prevenire e combattere le difficoltà adolescenziali e giovanili favorendo la pratica dell'attività sportiva tesa a promuovere una maggiore solidarietà nei confronti delle persone che soffrono.

«Lo sport - dice Aurelio Valente, il presidente della Carlovalente onlus - oltre a essere un elemento essenziale ai fini di un corretto sviluppo psico-fisico favorisce l'integrazione, insegna ad affrontare le sfide della vita e sviluppare l'autostima. Attraverso la nostra

fondazione vogliamo incoraggiare il gioco di squadra e la disciplina sportiva come terapia e come strumento per migliorare la qualità della vita e l'integrazione di quei giovani affetti da disturbi psichici e sociali».

La «Carlovalente onlus» è da un anno in piena attività. Prima un torneo di tennis sui campi dell' Angiulli, ora un vero e proprio campionato di calcio a 5 che verrà ospitato dall'Olimpic Center e che durerà fino a maggio.

Undici le squadre al via (I Saraceni Spinazzola, la Voce del silenzio Gioia del Colle, Coop. Auxilium Acquaviva delle Fonti, Coop. Questa città Gravina, Gs Minerva Turi, Nuovo Arcobaleno Triggiano, Falce e Martello Bari, Coop. Spazi Nuovi Bari, C.D. Phoenix Rutigliano, C.S.M. Bari, Epasss Bari) di una lunga cavalcata che promette tanti bei momenti.

Di aggregazione, in primis. Perché lo sport è questo, soprattutto questo.

Carlo Valente era un ragazzo pieno di vita. Amava il tennis e quand'era su un campo in terra rossa riusciva a non pensare. Alla sua paura di vivere, a quell'angoscia che ti divora senza che tu abbia la forza per reagire. Era felice perché su un campo da tennis si sentiva come gli altri. Non aveva bisogno di medici e amici. Bastava la sua racchetta, i suoi completi bianchi, quattro palle da prendere a schiaffi come la vita.

La vita l'ha beffato, però. Cogliendolo di sorpresa in un momento più difficile degli altri. Un attimo che mette i brividi a tutti quelli che, fino a ieri, non avevano capito. O avevano fatto finta. Chi soffre non può restare solo. Va aiutato, affiancato, studiato.

La «Carlovalente onlus» nasce proprio perché altri Carlo possano continuare a far sorridere chi li ama. E perché una possibile sconfitta diventi la vittoria più bella. Sì, si può.